



CONSORZIO VALORIZZAZIONE RIFIUTI 14

Decreto nr. 1 del 13/01/2020

Oggetto: INDIVIDUAZIONE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) DEL SEGRETARIO CONSORTILE. DOTT. GIANFRANCO COTUGNO

IL PRESIDENTE

Richiamati:

- la Legge 190 del 6 Novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” come da ultime modifiche approvate con il D.lgs. 25 Maggio 2016 n. 97 (c.d. “Freedom of Information Act”);
- -l’art. 1, comma 7, della sopra richiamata Legge 190/2012 - come modificato dal D.lgs. 97/2016 - che recita: *“7. L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all’Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3.articolo 15, Decreto legislativo 8 Aprile 2013 n. 39”;*

- la deliberazione n. 831 del 3 Agosto 2016 a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) avente ad oggetto "Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (trattasi del primo PNA predisposto ed approvato dall'Anac ai sensi dell'art. 19 del Decreto legge 24 Giugno 2014 n. 90 che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni le quali dovranno tenerne conto nei Piani triennali di prevenzione della corruzione;

Riscontrato che, in ambito alla citata deliberazione n. 831-2016, al punto 5.2. "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" ANAC ha chiarito che:

1. le modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia e effettività;
2. d'ora in avanti pertanto il responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nuovo acronimo: RPCT);
3. il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'Amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;
4. occorre valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell'ufficio procedimenti disciplinari; a parere dell'ANAC tale soluzione sembrerebbe addirittura preclusa dal nuovo comma 7 dell'art. 1 della Legge 190/2012 (in base al quale il responsabile "indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione e di trasparenza");
5. il RPCT deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che sono stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari, ed ha rammentato inoltre che, ai sensi dell'art. 6 comma 5. del Decreto Ministeriale 25 Settembre 2015 di "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione", in una logica di continuità esistente fra i presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, il soggetto da designarsi quale "gestore" delle operazioni sospette possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

Ritenuto pertanto opportuno, alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3 Agosto 2016, di procedere alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Richiamato il D.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'articolo 43 che prevede che il responsabile della trasparenza: "...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità

Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”, oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Accertato che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della Legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;

Visti:

- il D.lgs. n. 33/2013 così come novellato dal D.lgs. n.97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3 Agosto 2016;
- l'articolo 4, comma 1. lettera e), del Decreto legislativo 30 Marzo 2001 n. 165 e s.m.i.; l'articolo 50, comma 10. del Decreto legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 (TUEL) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4. lettera d) del T.U.E.L. per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;

Dato atto che il Segretario consortile dott. Gianfranco Cotugno nominato con decreto n. 22 del 6 dicembre 2019, è in possesso di idonei requisiti culturali, morali e professionali per assumere il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

Dato atto che non sussistono ragioni per attribuire le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza a soggetto diverso dal Segretario Consortile;

Tanto Premesso;

DECRETA

1. Dalla data odierna e sino ad eventuale nuovo proprio provvedimento espresso di carattere contrario, di individuare e nominare il Segretario generale pro-tempore dell'ente, attualmente nella persona del dott. Gianfranco Cotugno, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).
2. Di pubblicare in modo permanente, ai fini della massima trasparenza e accessibilità (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) il presente Decreto sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione trasparente".
3. Di trasmettere il presente atto di nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) secondo le modalità di cui alla deliberazione n. 831/2016.
4. Di dare atto che il presente decreto è notificato all'interessato, firmato per accettazione e pubblicato all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi e trasmesso, per opportuna conoscenza, ai Responsabili dell'Ente.

Carignano lì 11/02/2020

IL PRESIDENTE

CONSIGLIO D AMMINISTRAZIONE

Leonardo Di Crescenzo